



DELIBERAZIONE N° VIII 007435

Seduta del 13 GIU. 2008

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali
VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
DAVIDE BONI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO

FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Marco Pillon**

Su proposta dell'Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale **Gian Carlo Abelli**

Oggetto

DETERMINAZIONE IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE MINISTERIALI DESTINATE ALLA GESTIONE DEI DECRETI FLUSSI 2006: PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE

Il Dirigente

Rosella Petrali

Il Direttore Generale

Umberto Fazzone

L'atto si compone di 12 pagine
di cui 8 pagine di allegati,
parte integrante.



VISTA la normativa statale:

- Legge 6 marzo 1998 n. 40 recante la “*Disciplina dell’immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero*” con la quale si affida alle Regioni il programma di attuazione concernenti gli interventi in ordine alle politiche migratorie;
- decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti l’immigrazione e norme per la condizione dello straniero” – come modificato dalla legge 30 luglio 2002 n. 189 - il quale prevede all’art. 42 l’attribuzione alle Regioni del compito di adottare misure di “*integrazione sociale*” nell’ambito “*delle proprie competenze*”;
- DPR 31 agosto 1999 n. 394 “Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione a norma dell’art.1, comma 6 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286;
- Documento Programmatico relativo alla politica dell’immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato per il 2004-06 a norma dell’art. 3 comma 1 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

VISTA la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” che promuove le condizioni di benessere ed inclusione sociale della persona ed in particolare quanto specificato all’art. 4 relativamente alla promozione degli approcci interculturali per favorire l’inserimento degli stranieri;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziario Regionale 2007-09 approvato con dgr n. 2786 del 27 giugno 2006, che in tema di politiche di inclusione ed integrazione sociale, prevede azioni di integrazione sociale e culturale a favore dei cittadini stranieri, per contrastare le condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;

VISTA la DCR n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 “*Piano socio sanitario 2007 – 2009*” nel quale sono indicate le azioni prioritarie che prevedono lo sviluppo delle condizioni di sicurezza e stabilità sociale, nonché la garanzia delle pari opportunità di accesso ai servizi e di tutela delle differenze;

VISTA la nota della Direzione Generale Immigrazione del Ministero della Solidarietà Sociale del 23 novembre 2007 pervenuta alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale il 28/11/2007 prot. n. G1.2007.0019313 con la quale si comunica che con Decreto Interministeriale del 25 agosto 2006 sono state destinate alla Regione Lombardia risorse pari a Euro 1.094.400,00 finalizzate all’attuazione delle iniziative destinate all’implementazione delle misure di integrazione sociale di cittadini extracomunitari;

DATO ATTO che tali risorse sono state assegnate alle Regioni sulla base del numero delle domande di assunzione di cittadini extracomunitari pervenute in ciascuna regione per l’anno 2006, al fine di poter sostenere le necessarie misure di integrazione connesse alla gestione delle quote di ingresso;





STABILITA la necessità di intervenire nei settori più sollecitati dalla domanda di integrazione, a sostegno di iniziative in grado di prevenire situazioni che possono compromettere l'equilibrio e la coesione sociale;

CONSTATATA la necessità, di predisporre a tal fine, un programma innovativo di sperimentazioni, sia sotto il profilo contenutistico e delle tematiche affrontate, sia sotto il profilo del coinvolgimento di soggetti istituzionali e delle parti sociali, coerentemente con quanto indicato nel Piano socio sanitario 2007-2009 della Regione Lombardia;

VISTO il "*Programma di sperimentazione per interventi di integrazione e inserimento sociale per la gestione dei flussi*" di cui all'allegato A – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - nel quale sono individuate sette tipologie di interventi che consentono di promuovere maggiore sicurezza e controllo attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere azioni e interventi mirati a garantire il rispetto delle regole della convivenza del Paese di accoglienza e favorire una corretta informazione;
2. contrastare il disagio dei minori stranieri e delle famiglie immigrate attraverso l'utilizzo di modelli terapeutici adeguati;
3. sviluppare la funzione della mediazione linguistico culturale nei servizi sociosanitari ed educativi;
4. sostenere i processi di inserimento sociale e le relazioni familiari degli adolescenti e dei giovani ricongiunti;
5. favorire fra gli immigrati la corretta e tempestiva conoscenza di norme e di procedure per sviluppare capacità per un uso funzionale di pratiche corrette per l'accesso ai servizi e per il mantenimento della regolarità del soggiorno;
6. diffondere l'apprendimento della lingua e della cultura italiana attraverso modalità innovative;
7. garantire l'efficacia dei singoli interventi del programma sperimentale nel suo complesso e la diffusione dei risultati;

RILEVATO che gli interventi programmati risultano coerenti con la programmazione regionale in materia di integrazione sociale - di cui al punto 5.2.4 del DPEFR 2007-2009 – in quanto promuovono l'inclusione sociale e culturale nella comunità lombarda, con particolare attenzione alla promozione e alla tutela della famiglia;

CONSIDERATA la necessità di garantire una realizzazione coordinata del "*Programma di interventi di integrazione e inserimento sociale per la gestione dei flussi*", un confronto continuo e un'osservazione costante delle singole sperimentazioni, per migliorare il grado di efficacia dei programmi di intervento, assicurando il raggiungimento delle finalità complessive;

VISTI:

- la dgr n. VII/2526 del 5/12/00 "Istituzione dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità", istitutiva dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e la successiva dgr n. VII/20099 del 23/12/04 "Prosecuzione delle attività





dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità della Regione Lombardia: rinnovo della convenzione con la Fondazione Ismu”;

- la convenzione tra la Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale e la Fondazione ISMU - Iniziative per lo Studio della Multietnicità - n. 3370/RCC del 26 gennaio 2001 e il successivo rinnovo della stessa registrato con n. 7497/RCC del 2 febbraio 2005;
- la dgr n. 9179 del 31 maggio 2002 “Studio e programmazione degli interventi volti a favorire l'integrazione e la valorizzazione sociale” ;
- la delibera del Consiglio regionale della Lombardia nr. VII/620 del 22 ottobre 2002 relativa all'approvazione del Documento di Programmazione Economico e Finanziaria per gli anni 2003 – 2005;
- il DPEFR 2007-2009 approvato con dgr n. VIII/2786 del 27 giugno 2006 in continuità con i precedenti documenti di programmazione 2004 – 2006;

con i quali la Regione Lombardia ha definito le funzioni e le modalità di attuazione degli interventi dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, nonché ha riconosciuto la Fondazione ISMU quale soggetto di interesse regionale per le attività connesse ai temi dell'immigrazione, attribuendole un ruolo determinante nello sviluppo di un sistema integrato di interventi volto a contrastare l'esclusione sociale attraverso la promozione di studi, ricerche e analisi nonché la gestione di iniziative;

RITENUTO, per quanto espresso nei precedenti punti, opportuno avvalersi dell'apporto tecnico scientifico dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità attraverso i suoi specifici organismi, e per il tramite della Fondazione ISMU, al fine di assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle azioni definite nell'allegato A;

CONSIDERATO che le azioni previste per la realizzazione del “Programma di interventi di integrazione e inserimento sociale per la gestione dei flussi” saranno realizzate con il contributo ministeriale complessivo di Euro 1.094.400,00, disponibile sul cap. 4887 del Bilancio Regionale 2008;

CONSIDERATO altresì che tali risorse debbono essere impegnate entro il 30 giugno 2008 e che deve essere inviata comunicazione al Ministero della Solidarietà Sociale, come prescritto nel Documento di assegnazione della citata nota del 23 novembre 2007, pena la revoca del contributo concesso, da parte del Ministero competente;

RITENUTO di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del programma di cui all'allegato A;

VALUTATE e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA



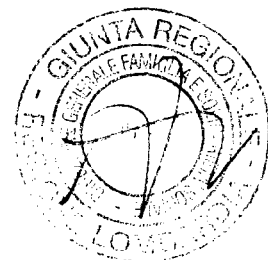


1. di approvare il “*Programma di interventi di integrazione e inserimento sociale per la gestione dei flussi*”, articolato in sei sperimentazioni, di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che le azioni previste per la realizzazione del “*Programma di interventi di integrazione e inserimento sociale per la gestione dei flussi*” saranno realizzate con il contributo ministeriale complessivo di Euro 1.094.400,00, disponibile sul cap. 4887 del Bilancio Regionale 2008;
3. di avvalersi dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità per il necessario apporto tecnico scientifico alla realizzazione delle attività rientranti nel Programma, per il tramite della Fondazione ISMU, nonché per il confronto continuo e l'osservazione costante delle singole sperimentazioni anche a supporto degli strumenti consultivi e di monitoraggio;
4. di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del Programma di cui all'allegato A;
5. di trasmettere al Ministero competente il presente provvedimento deliberativo;
6. di predisporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.



IL SEGRETARIO

Marco Pilloni
[Handwritten signature]



**PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E
INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI**

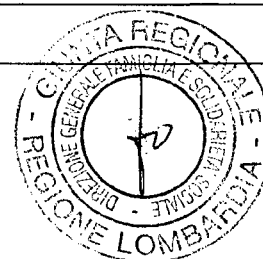
Allegato alla deliberazione n. 35 del 13.6.08

Premessa	Lo scenario della presenza straniera è, come noto, in continua evoluzione dal punto di vista demografico, sociale, giuridico ed economico e pone, da una parte, nuove domande di integrazione e di inclusione sociale, dall'altra la necessità di garantire e equilibrio e sicurezza sociale per tutte le persone che vivono e lavorano sul territorio. Ciò risulta ancora più evidente in una Regione come la Lombardia, dove abita un quarto dell'intera popolazione straniera presente sul territorio italiano e dove una persona su dieci è straniera (valore medio al 1 luglio 2007 pari a 930 mila). Gestire i flussi migratori significa; oltre che intervenire con azioni di governo dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri sul territorio, impegnarsi con iniziative di accoglienza e inclusione al fine di favorire l'inserimento degli stranieri e, conseguentemente, assicurare il mantenimento della stabilità sociale. In quest'ottica, si ritiene necessario programmare un sistema di interventi di carattere sociale e culturale in grado di incidere positivamente nei settori più sollecitati dalla domanda di integrazione e nelle aree di maggiore problematicità connesse alla gestione dei flussi di ingresso nel territorio della Lombardia.
Ente promotore	Ministero della Solidarietà Sociale – Direzione Generale Immigrazione Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
Obiettivo generale	Intervenire nei settori più sollecitati dalla esigenza di controllo del fenomeno e dalla domanda di integrazione correlati alla gestione dei flussi migratori attraverso la predisposizione di misure volte ad assicurare la coesione sociale e la sicurezza delle persone che vivono sul territorio, facendo fronte ai problemi specifici di accoglienza e di inserimento sociale dei neo arrivati
Obiettivo specifico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere un programma di azioni e interventi mirati a garantire il rispetto delle regole della convivenza del Paese di accoglienza e a favorire una corretta informazione 2. Fornire un servizio di supporto psicologico per far fronte al disagio dei minori stranieri e delle famiglie immigrate attraverso l'utilizzo di modelli terapeutici adeguati 3. Sviluppare la funzione della mediazione linguistico culturale nei servizi sociosanitari ed educativi 4. Sostenere i processi di inserimento sociale e le relazioni famigliari degli adolescenti e dei giovani ricongiunti. 5. Favorire fra gli immigrati la corretta e tempestiva conoscenza delle norme e delle procedure per sviluppare l'adozione di pratiche corrette di accesso ai servizi e il mantenimento della regolarità del soggiorno. 6. Diffondere l'apprendimento della lingua e della cultura italiana attraverso modalità innovative 7. Garantire l'efficacia dei singoli interventi del programma sperimentale nel suo complesso e la diffusione dei risultati
Risorse	Euro 1.094.400 - risorse finanziarie destinate alla gestione dei decreti flussi 2006 di cui al Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2006,
Tipologie interventi	Il programma si articola nei seguenti sei <i>punti di progetto</i> che realizzano significativi collegamenti e interazioni istituzionali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza delle regole per il mercato dell'alloggio: diffusione delle informazioni e condivisione degli interventi" (scheda n.1) 2. Sostegno psicologico dei minori, degli adolescenti e delle loro famiglie (scheda n.2) 3. Coordinamento e promozione dell'azione dei mediatori in ambito educativo e sociosanitario (scheda n.3) 4. Laboratori socio-educativi per i minori e adolescenti stranieri e sostegno alla funzione genitoriale (scheda n.4) 5. Servizio telefonico plurilingue di pronta informazione per gli immigrati e per gli operatori dei servizi sui temi dell'immigrazione una corretta conoscenza delle norme di permanenza e delle modalità di accesso ai servizi (scheda n.5) 6. predisposizione di programmi e nuovi supporti didattici specifici per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana attraverso canali televisivi (scheda n.6) 7. Monitoraggio, verifica e restituzione dei risultati del Programma di sperimentazioni (scheda 7)
Modalità	I progetti sinteticamente descritti nelle schede allegate, si realizzano attraverso modalità definite con le istituzioni interessate nell'ambito del programma regionale immigrazione esercizio 2008/2009
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale ➤ Fondazione Ismu ➤ Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM)
Monitoraggio e verifica	Le attività di monitoraggio in itinere ed ex-post riguarderanno le singole azioni progettuali e la ricaduta sul territorio dell'intero Programma sperimentale nel suo complesso.
Tempi e durata	I singoli interventi avranno una durata massima di 18 mesi. Il Programma di sperimentazione sarà avviato a decorrere dalla data di approvazione dello stesso.



SCHEDA PROGETTO *Promuovere un programma di azioni ed interventi mirati a garantire il rispetto delle regole della convivenza del Paese di accoglienza e favorire una corretta informazione*
OBBIETTIVO 1

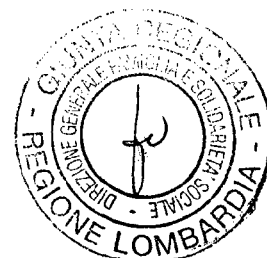
Titolo	"RADICI – Regole per il mercato dell'alloggio: diffondere informazioni e condividere interventi"
Premessa	<p>Gli studi e le ricerche in materia di immigrazione considerano prioritario al fine di assicurare il mantenimento della coesione sociale e la sicurezza di tutte le persone che convivono nel medesimo territorio affrontare promuovere, da un lato, il rispetto delle regole, dall'altro, strategie di accoglienza.</p> <p>Per una pacifica convivenza urbana occorre, pertanto, investire innanzitutto in un'azione di carattere culturale finalizzata alla formazione di una coscienza civica delle persone straniere che abitano e lavorano sul territorio, informandole e sensibilizzandole al rispetto delle regole di convivenza e di vicinato nei quartieri e nei condomini delle nostre città.</p> <p>Le sperimentazioni realizzate nell'ultimo triennio evidenziano, inoltre, che è necessario affrontare il tema dell'accoglienza non solo attraverso interventi urbanistici finalizzati ad implementare il numero di unità abitative, ma anche con misure volte ad assicurare alle comunità immigrate informazioni puntuali e precise sul processo di inserimento nel mercato alloggiativo e sulle reali opportunità offerte dal territorio.</p>
Finalità	Promuovere iniziative integrate volte a migliorare la sicurezza di tutte le persone delle diverse culture che con-vivono nel territorio della regione garantendo una corretta e attenta informazione sul rispetto delle regole di convivenza urbana e sulle possibilità di accesso all'alloggio della popolazione immigrata
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la condivisione e il rispetto delle regole di convivenza urbana e di vicinato ➤ razionalizzare l'informazione sul territorio regionale e diffondere una conoscenza condivisa sui vari aspetti relativi alla ricerca ed all'accesso all'alloggio ➤ rafforzare la capacità degli immigrati di interagire nel mercato dell'alloggio, facilitando l'individuazione della gamma delle risorse e degli strumenti disponibili
Area sperimentazione	Territorio della Regione. In particolare, la campagna di informazione e sensibilizzazione prevede il coinvolgimento degli Spazi Regione.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricognizione e mappatura dei servizi e analisi delle traiettorie abitative degli immigrati ➤ Realizzazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta agli immigrati e messa in funzione di una rete di punti di informazione ➤ Costruzione dei tavoli di lavoro interistituzionale per promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi ➤ Monitoraggio, verifica del progetto e presentazione dei risultati ➤ Produzione di strumenti di comunicazione multimediali e cartacei
Soggetti coinvolti	<p>Ente promotore Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale</p> <p>Ente gestore Fondazione Ismu</p> <p>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti nella realizzazione Direzione Generale Opere Pubbliche e Welfare abitativo della Regione Lombardia Spazi regione della Lombardia Cooperativa Progetto Integrazione Associazioni e sindacati di inquilini e di locatori</p>
Supporto Scientifico	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale 18 mesi con possibilità di utilizzare successivamente i materiali prodotti
Finanziamento	Euro 280.000,00



PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

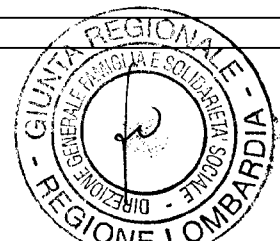
SCHEMA PROGETTO *Fornire un servizio di supporto psicologico per far fronte al disagio dei minori stranieri e delle famiglie immigrate attraverso l'utilizzo di modelli terapeutici adeguati*
OBBIETTIVO 2

Titolo	CRESCERE BENE INSIEME: sostegno psicologico di minori e adolescenti e delle loro famiglie
Premessa	I casi di minori e di famiglie di minori stranieri che chiedono aiuto, sia spontaneamente che attraverso la segnalazione della scuola o del tribunale sono in costante aumento. Gli operatori hanno spesso verificato come per fornire un aiuto efficace a queste famiglie i modelli terapeutici utilizzati per l'utenza italiana siano insufficienti. Le famiglie migranti in difficoltà necessitano di una presa in carico che utilizzi metodologie specifiche dove sia tenuto conto della dimensione culturale della sofferenza psichica e del disagio relazionale. L'approccio transculturale tiene conto di questa dimensione con una metodologia propria nella convinzione che solo tenendo conto del codice culturale specifico attraverso cui un paziente e una famiglia esprimono il loro disagio, si può arrivare a curare la sofferenza individuale e le disfunzioni delle relazioni genitori/figli. Il servizio di clinica transculturale ha come caratteristica quella di utilizzare la presenza di mediatrici culturali e dell'interprete della lingua madre del paziente.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffusione di una cultura condivisa sull'approccio transculturale per permettere di costruire una rete di servizi che utilizzano un linguaggio comune al fine di favorire i processi di integrazione dei minori migranti e le loro famiglie ➤ Promuovere la formazione specifica sulla presa in carico psicologica delle donne, dei minori, degli adolescenti e delle famiglie in una prospettiva transculturale
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione del servizio di clinica transculturale ➤ Individuazione delle best practises di clinica transculturale da diffondere sul territorio ➤ Aumento dell'efficacia degli interventi sociali, psicologi, educativi dei diversi servizi ➤ Ampliamento della rete di operatori formati in una prospettiva transculturale
Area sperimentazione	Regionale e focus in alcune province
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ funzionamento del servizio di clinica transculturale ➤ Attività di formazione rivolte a settori specifici (consultori, servizi per l'infanzia e l'adolescenza, servizi sociali dei comuni, UONPIA, ecc)
Soggetti coinvolti	<p>Ente promotore Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale</p> <p>Ente gestore CRINALI Donne per un mondo nuovo Cooperativa Sociale Onlus</p> <p>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti nella realizzazione Aziende sanitarie locali della Regione Lombardia</p>
Supporto scientifico	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale: 18 mesi con possibilità di utilizzare gli esiti della sperimentazione in fase successiva
Finanziamento	Euro 210.000,00



SCHEDA PROGETTO *Sviluppo della funzione della mediazione linguistico culturale nei servizi*
OBBIETTIVO 3 *sociosanitari ed educativi*

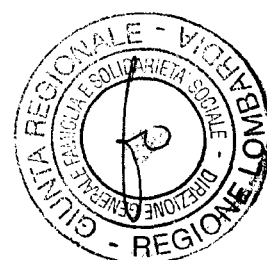
Titolo	MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE: coordinamento e promozione dell'azione dei mediatori in ambito educativo e sociosanitario
Premessa	Il processo di inclusione sociale delle persone più svantaggiate passa anche attraverso l'integrazione scolastica e quella sanitaria. Per contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale delle famiglie appartenenti alle minoranze linguistiche, e quindi evitare il rischio di devianza, occorre intervenire con azioni volte a facilitarne l'accesso al mondo della scuola e a quello dei servizi. A tale la mediazione linguistico-culturale facilita l'integrazione da parte di cittadini stranieri immigrati, che si rivolgono ai servizi pubblici, nei vari ambiti del contesto sociale ed occupazionale della società di accoglienza. Il Mediatore Linguistico-Culturale è una persona che facilita l'inserimento dei cittadini stranieri immigrati in ambito scolastico, della sanità, del lavoro, del terziario, della giustizia, agendo nel rispetto della neutralità, dell'equidistanza tra istituzione e utente, del segreto professionale. Straniero egli stesso, il mediatore linguistico-culturale funge, dunque, da ponte-anello di congiunzione tra gli stranieri immigrati e gli operatori delle istituzioni della società di accoglienza, favorendo così la conoscenza reciproca, prevenendo gli eventuali conflitti tra le parti e facilitando la comunicazione e l'integrazione.
Finalità	Favorire la corretta utilizzazione dei servizi da parte delle utenze svantaggiate, intervenendo specificatamente nei settori dell'inserimento scolastico e dell'accesso ai servizi sociosanitari per consentire l'integrazione dei minori appartenenti alle minoranze linguistiche ed alle loro famiglie
Obiettivi	Coordinare e sviluppare l'azione dei Mediatori in ambito educativo e socio sanitario: <ul style="list-style-type: none"> o per contrastare i fenomeni della devianza o per promuovere interventi nelle scuole finalizzati a contrastare l'abbandono scolastico e a migliorare la comunicazione o per migliorare la comunicazione scuola-famiglia o per facilitare all'accesso dei servizi socio-sanitari in area materno infantile
Area sperimentazione	due aree provinciali (Milano e Pavia)
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ coordinamento di un gruppo di Mediatori Culturali appartenenti ad etnie svantaggiate che costituiscono patrimonio di "competenze" in ambito socio-educativo per il territorio ➤ Implementazione di percorsi di rete, sia con le Aziende Ospedaliere che si occupano più specificatamente della utenza svantaggiata appartenente a minoranze linguistiche, sia con i servizi assistenziali che operano direttamente nelle aree urbane più emarginate del territorio. ➤ Creazione di momenti di incontro di gruppo con la popolazione femminile appartenente a categorie di utenza svantaggiata al fine di avvicinarla all'utilizzo dei servizi sanitari ➤ potenziamento le azioni di accoglienza delle scuole e intervento sul livello di apprendimento dei bambini appartenenti a gruppi svantaggiati più a rischio di esclusione sociale ➤ Coinvolgere e responsabilizzare le famiglie della comunità svantaggiata attraverso la realizzazione di uno sportello di informazione e orientamento alle famiglie; ➤ Raccordarsi e integrarsi con le azioni progettuali presenti sul territorio
Soggetti coinvolti	Ente promotore Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale Enti gestori <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia/USP di Milano - ASL Città di Milano/Servizio Famiglia, Infanzia ed età evolutiva - Comune di Pavia
Supporto scientifico	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multi-etnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale: 18 mesi con possibilità di utilizzare gli esiti della sperimentazione in fase successiva
Finanziamento	Euro 90.000,00



PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

SCHEDA PROGETTO *Sostenere i processi di inserimento sociale e le relazioni familiari degli*
OBBIETTIVO 4 *adolescenti e dei giovani ricongiunti.*

Titolo	EN TU CASA: Laboratori socio-educativi per i minori e adolescenti stranieri e sostegno alla funzione genitoriale
Premessa	La dimensione familiare, da un lato, costituisce un potenziale cardine per l'insediamento, la stabilizzazione e l'integrazione delle persone; dall'altro, rappresenta il nodo di situazioni pluriproblematiche irrisolte, in cui si accumulano bisogni, tensioni e disagi. Tra le questioni e problematiche che più affliggono le famiglie immigrate, si segnalano: l'accesso a servizi e a prestazioni essenziali per minori e adulti in ambito sanitario, scolastico, lavorativo, amministrativo e legale; la conciliazione tra lavoro e cura domestica per la madre (resa ancora più difficile nei casi gravati dalla presenza di minori affetti da handicap medio-gravi).
Finalità	Sviluppare servizi socio-educativi rivolti alle famiglie immigrate di origine salvadoregna presenti in Lombardia
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire la continuità delle relazioni affettive e genitoriali transnazionali attraverso un servizio di mediazione familiare anche a livello transnazionale ➤ Favorire processi di inserimento sociale degli adolescenti e giovani ricongiunti delle comunità latino americane ➤ Promuovere il raccordo tra le iniziative del territorio rivolte a sostenere la famiglia immigrata
Area sperimentazione	Provincia di Milano e Varese
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di servizi a sostegno delle famiglie ➤ Servizi Socio-educativi per minori immigrati e neo arrivati (laboratori interculturali)
Soggetti coinvolti	<p>Ente promotore Associazione Soletterre Onlus</p> <p>Ente gestore Associazione Soletterre Onlus</p> <p>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti nella realizzazione ASL Comuni interessati Servizi Sociali Territoriali Associazioni Salvadoregne</p>
Supporto scientifico	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale 18 mesi con possibilità di utilizzare gli esiti della sperimentazione in fase successiva
Finanziamento	Euro 80.000,00



PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

SCHEDA PROGETTO *Favorire fra gli immigrati la corretta e tempestiva conoscenza delle norme e delle procedure per sviluppare l'adozione di pratiche corrette di accesso ai servizi e il mantenimento della regolarità del soggiorno.*
OBBIETTIVO 5

Titolo	TELEFONO MONDO: servizio telefonico multilingue di pronta informazione per gli immigrati e per gli operatori dei servizi sui temi dell'immigrazione
Premessa	La molteplicità dei bisogni della popolazione immigrata e delle persone neo arrivate richiede l'utilizzo di strumenti diversificati di comunicazione e di informazione. Si evidenzia la necessità di individuare strumenti funzionali ad una comunicazione efficace e facilmente accessibili anche dalle persone non ancora ambientate e inserite nelle reti di aiuto formali e informali.
Finalità	Sviluppare un intervento per favorire fra gli immigrati la corretta e tempestiva conoscenza delle norme vigenti e dei servizi esistenti, per facilitare la regolarità del soggiorno, sviluppare l'autonomia della persona e consentire di acquisire modalità e pratiche corrette per l'accesso ai servizi e alle opportunità sul territorio.
Obiettivi	Promuovere una corretta conoscenza delle norme di permanenza e delle modalità di accesso ai servizi Individuare strumenti agili di comunicazione che consentano di rispondere in tempo reale alle singole esigenze delle persone neo arrivate in Italia al fine di poter essere orientate nel complesso sistema delle procedure amministrative e accompagnate nell'utilizzo appropriato dei servizi.
Area sperimentazione	Lombardia
Azioni previste	Si prevedono le seguenti azioni prioritarie: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicizzazione del servizio ➤ Servizio Telefonico Multilingue ➤ Formazione, coordinamento e aggiornamento degli Operatori ➤ Strumenti divulgativi ➤ Monitoraggio Attività
Soggetti coinvolti	Enti promotori Cooperativa Sociale Progetto Integrazione Onlus Regione Lombardia Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale Enti realizzatori Cooperativa Sociale Progetto Integrazione Onlus Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti Spazi Regione URP dei comuni interessati Sportelli informativi Osservatori Provinciali sull'immigrazione Fondazione ISMU
Supporto scientifico	Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale 18 mesi con possibilità di utilizzare gli esiti della sperimentazione in fase successiva
Finanziamento	Euro 220.000,00



PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

SCHEDA PROGETTO *Diffondere l'apprendimento della lingua e la cultura italiana attraverso modalità innovative*
OBBIETTIVO 6

Titolo	ABITARE LA LINGUA ITALIANA SI PUO': predisposizione di programmi e nuovi supporti didattici specifici per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana attraverso canali televisivi
Premessa	L'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati costituisce uno snodo fondamentale nel processo di integrazione. Promuovere l'apprendimento dell'italiano permette di sostenere lo sviluppo delle potenzialità personali e contemporaneamente contribuisce a prevenire i conflitti e i comportamenti a rischio che possono minare il processo d'integrazione e coesione sociale degli immigrati.
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffondere la lingua e la cultura italiana secondo gli standard di riferimento del Quadro Comune Europeo delle Lingue ➤ Migliorare le competenze in lingua italiana ➤ Favorire l'inclusione sociale degli immigrati ➤ Diffondere la lingua e la cultura italiana nei paesi di forte emigrazione, tramite il canale satellitare (paesi del Nord Africa e Est Europeo)
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diffondere la lingua e la cultura italiana ad un pubblico variegato proveniente da diverse aree linguistiche attraverso l'utilizzo del mezzo televisivo integrato da supporti multicanale ➤ Facilitare l'apprendimento in un contesto comunicativo motivante anche a quei soggetti che non possono frequentare appositi corsi di alfabetizzazione (donne, lavoratori, detenuti)
Area sperimentazione	Brescia e Provincia. Diffusione a livello regionale
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare un programma televisivo di formazione finalizzato all'insegnamento dell'italiano seconda lingua, relativamente agli standard richiesti dalle certificazioni europee ➤ Definire le iniziative di pubblicizzazione e informazione ➤ Preparazione e Pubblicazione web materiali didattici ➤ Coinvolgere la rete dei Centri Territoriali Permanenti e Centri Territoriali per l'Intercultura per favorire l'utilizzo del corso televisivo ➤ Monitoraggio e valutazione
Soggetti coinvolti	<p>Ente promotore Regione Lombardia Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale</p> <p>Ente gestore Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia</p> <p>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti nella realizzazione RTB network – Rtb Brescia Radio Televisione Bresciana</p>
Supporto scientifico	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	Fase sperimentale: 18 mesi con possibilità di utilizzare successivamente i materiali prodotti
Finanziamento	Euro 160.000,00



PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE PER INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INSERIMENTO SOCIALE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

SCHEDA PROGETTO *Garantire l'efficacia dei singoli interventi del programma sperimentale nel suo complesso e la diffusione dei risultati*
OBBIETTIVO 7

Titolo	Monitoraggio, verifica e restituzione dei risultati del Programma sperimentale di interventi
Premessa	La necessità di monitorare e valutare in maniera rigorosa e sistematica gli effetti di dispositivi di intervento sociale costruiti in una logica di tipo progettuale costituisce uno dei punti essenziali per le istituzioni di governo al fine di poter mettere in evidenza i risultati, i processi di implementazione, le circostanze di attuazione e di individuare i futuri ambiti di intervento.
Finalità	Controllare in itinere e ex post l'attuazione del Programma di sperimentazioni in tutte le sue finalità e azioni di intervento.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizzare l'efficacia dei singoli interventi e del Programma sperimentale nel suo complesso nel raggiungimento di una maggiore coesione e sicurezza sociale in Lombardia ➤ Valutare i benefici che le azioni progettuali hanno avuto sui beneficiari e sugli utenti dei servizi ➤ Verificare il grado di implementazione e di miglioramento della capacità di risposta e di intervento dei servizi
Area sperimentazione	Lombardia
Azioni previste	<p>Si prevedono le seguenti azioni prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Costituzione comitato di pilotaggio ➤ Controllo dell'andamento del Programma dal punto di vista di indicatori quantitativi (es. numero di utenti coinvolti, numero di enti partecipanti al progetto, ore dedicate alle varie attività) ➤ Interviste a responsabili dell'attuazione del progetto e a beneficiari dello stesso ➤ Redazione di un rapporto finale ➤ pubblicazione e divulgazione degli esiti del programma
Soggetti coinvolti	<p>Ente promotore Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale</p> <p>Ente gestore Fondazione Ismu</p> <p>Altri Enti/Associazioni/Istituzioni e soggetti coinvolti I soggetti attuatori e partner dei singoli interventi</p>
Supporto scientifico	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità
Tempi e durata	18 mesi per l'attività di monitoraggio. Presentazione risultati ex post
Finanziamento	Euro 54.400,00

